

PAT: un futuro sostenibile



Il 22 maggio si terrà a Roma, presso Palazzo Montemartini, un Convegno dal titolo “PAT: un futuro sostenibile – Come le proteine animali trasformate possono nutrire l’economia circolare”.

Come ormai noto da tempo, la produzione alimentare ha un **enorme impatto sull’ambiente**. Il sistema globale è responsabile di circa un terzo delle emissioni mondiali di gas serra; il passaggio da una dieta onnivora a una **dieta a base vegetale**, che ha l’impronta ambientale più bassa tra tutte le diete confrontate, porterebbe a massicce riduzioni delle emissioni di gas serra e del consumo di acqua. Si stima che la popolazione mondiale raggiungerà i 9,8 miliardi nel 2050: questa crescita demografica vedrà aumentare il consumo globale di carne. Ci troviamo, quindi, ad affrontare la grande sfida di proporre diete sane e accessibili a tutti riducendo al contempo l’impatto sull’ambiente.

Per la SIMeVeP parteciperà il dott. Maurizio Ferri, con un intervento all’interno di una Tavola Rotonda di esperti.

[Locandina convegno](#)

Manuale operativo Selvatici e buoni



Giovedì 9 maggio alle ore 13.00 presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati sarà presentato il Manuale operativo del progetto "Selvatici e buoni – Una filiera alimentare da valorizzare" sostenuto dalla Fondazione UNA Onlus (Uomo

Natura Ambiente) che vede capofila l'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo in collaborazione con il Dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Milano e la Società italiana di Medicina veterinaria preventiva.

Alla presentazione interverranno Stefano Vaccari, Commissione agricoltura, Raffaele Nevi, Commissione agricoltura, Maurizio Zipponi, Presidente Fondazione UNA, Silvio Barbero, Vicepresidente dell'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo e Antonio Sorice, Presidente SIMeVeP.

One Health: una salute unica e una sola scienza



Il Presidente della SIMeVeP, dott. Antonio Sorice, parteciperà come relatore al convegno “One Health: una salute unica e una sola scienza” che si terrà a Milano il 6 maggio p.v..

Durante il convegno si approfondirà la tematica delle malattie zoonotiche trasmesse da vettori e si parlerà della situazione epidemiologica in Lombardia di alcune malattie vettoriali, dei fattori che hanno contribuito alla loro espansione e delle attività messe in atto per il loro controllo e prevenzione.

Le malattie da vettore sono l'esempio paradigmatico dello stretto rapporto esistente tra uomo, animale e ambiente e rappresentano un serio problema di sanità animale e salute pubblica.

[Programma e info](#)

Convocazione Assemblea Soci SIMeVeP 2024



L'Assemblea dei Soci della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva è convocata il giorno 11 aprile 2024 alle ore 06.30 in prima convocazione e il giorno 11 aprile 2024 alle ore 16.00 in seconda convocazione e si svolgerà presso la sede della

SIMEVeP in Via Nizza 11 a Roma, per gli adempimenti statutari e l'analisi della programmazione delle attività SIMEVeP.

Per motivi organizzativi è necessario iscriversi tramite email da inviare a segreteria@veterinariapreventiva.it entro il 3 aprile 2024.

Continua la formazione ECM SIMEVeP a Montesilvano: ruolo del Dirigente Veterinario



Il 12 aprile 2024 si terrà Montesilvano (PE) un corso ECM dal titolo: **RUOLO, COMPETENZE E RESPONSABILITÀ DEL DIRIGENTE VETERINARIO NELL'AMBITO DELLA NORMATIVA SUL PUBBLICO IMPIEGO**. Il corso è aperto a Medici Veterinari per un totale di 100 partecipanti.

Il profondo cambiamento del quadro normativo che disciplina le modalità di funzionamento della pubblica amministrazione

aggiunge complessità al peculiare e delicato ruolo del Medico Veterinario che opera nell'ambito di organizzazioni complesse, quali le Aziende Sanitarie Locali, a cui la normativa cogente ha attribuito le funzioni di Autorità Competente. Ed invero, dopo l'istituzione del SSN (legge 833/78) ed il primo inquadramento del personale delle Unità Sanitarie Locali, è iniziato con la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di Sanità, pubblico impiego, di previdenza e di finanza pubblica (Legge delega n° 421/92,) un percorso di trasformazione mai sopito, frenetico e anzi, oggi più che mai, caratterizzato da un "ossessivo work in progress".

Il Medico veterinario, già alle prese con una intrigata normativa comunitaria che sta producendo una rivoluzione copernicana nell'ambito della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, per operare conformemente a quanto la Pubblica Amministrazione gli richiede deve avere conoscenza di una molteplicità di altre norme come ad esempio quelle che riguardano l'ordinamento del lavoro alle dipendenze ed in convenzione di aziende pubbliche, la gestione delle risorse umane, le norme in materia di sicurezza sul lavoro, le leggi finanziarie al cui interno si calano disposizioni che definiscono materie poco attinenti alla finanza ed infine i CCNL. Un groviglio di norme, insomma, che descrivono un quadro generale piuttosto caotico, spesso ridondante, certamente abbastanza frammentario.

L'obiettivo di questo corso, quindi, è quello di fornire al Medico Veterinario che opera in una Azienda Sanitaria la base necessaria a comprendere i modelli organizzativi della P.A. nonché un arricchimento professionale tale da consentirgli di svolgere in modo adeguato quel ruolo che i diversi assetti istituzionali gli impongono. In ultima analisi il corso si propone di far crescere la consapevolezza che la materia seppur ostica per la sua complessità, debitamente sviscerata, può rappresentare una opportunità di crescita della categoria.

SIMeVeP al tavolo sul personale dei Dipartimenti di Prevenzione

E' stata accolta la [richiesta di SIMeVeP](#) di inserire anche altre discipline e professioni – oltre quella della “igiene e medicina preventiva” – che operano e lavorano a tutti i livelli organizzativi nei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie del SSN tra i componenti del Tavolo tecnico per la definizione di obiettivi, standard organizzativi e di personale dei Dipartimenti di Prevenzione istituito dal Decreto del Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute del 22 dicembre 2023.

E' stato infatti emanato l'8 marzo un decreto integrativo che inserisce specifiche professionalità nel campo della medicina veterinaria, della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro al tavolo tecnico; fra gli altri il Presidente SIMeVeP Antonio Sorice.

La carne coltivata: stato

dell'arte e criticità



“La carne coltivata: stato dell'arte e criticità” è il titolo di un articolo frutto della collaborazione tra Maurizio Ferri, Coordinatore scientifico SIMeVeP, Maria Grazia Cofelice – Servizio Veterinario, ASL Pescara,

Francesca Lombardo- Servizio Veterinario, ASL Pescara e la biotecnologa ricercatrice Nike Schiavo, Co-fondatrice e membro direttivo di Cellular Agriculture Italy, in cui si affrontano opportunità e criticità della carne a base cellulare

La carne coltivata come opportunità di sostenibilità e non minaccia per l'agricoltura tradizionale

* □ la carne coltivata si propone come alternativa alla carne convenzionale in quanto non necessita della macellazione degli animali, riduce l'utilizzo degli antibiotici e la diffusione delle zoonosi, è meno impattante sull'ambiente ed assicura per il futuro una fonte sostenibile di proteine.

* □□□ la produzione di carne coltivata si avvale di procedure impiegate da decenni nell'industria farmaceutica per la produzione di biotessuti e biofarmaci ma è ancora nelle sue fasi iniziali con costi elevati e tecnologia inefficiente e richiede lo sviluppo di tecnologie molto complesse per ottenere enormi biomasse (migliaia di tonnellate) in modalità extra-corporea.

* □ occorrono ulteriori studi sulla #sicurezzaalimentare, efficienza energetica, sostenibilità, impatto ambientale, penetrabilità nei mercati e accettazione da parte dei consumatori.

*△□ I pericoli potenziali individuati fino ad oggi necessitano

della valutazione dei rischi per poter consentire la corretta applicazione dei protocolli standard di controllo e garantire la sicurezza dei consumatori.

Poiché la domanda globale di carne è destinata a crescere, è chiaro che le pratiche agricole dovranno cambiare se vogliamo nutrire tutti e affrontare le emergenze climatiche e di biodiversità che affliggono il mondo.

La carne coltivata si pone l'obiettivo di offrire alla stragrande maggioranza di consumatori di carne convenzionale (ottenuta attraverso il sacrificio degli animali e lo sfruttamento delle risorse) un'alternativa più sostenibile che non aggiunge pressione su ambiente e benessere animale.

Difatti potrebbe essere prodotta in modo efficiente (es. con input a basso costo e attentamente misurati per evitare sprechi e utilizzo di energia rinnovabile) con basse emissioni di carbonio e con meno animali mantenuti in condizioni migliori.

Una convinzione abbastanza diffusa vede la carne coltivata come la fine dell'allevamento tradizionale. Ma le cose non stanno esattamente così.

Da un lato possiamo immaginare l'industria della carne coltivata come una integrazione più sostenibile dell'allevamento intensivo con vantaggi finanziari e ambientali.

Dall'altro, con una logica non dissolutiva ma evolutiva, il passaggio dall'allevamento intensivo ad aziende più piccole consente agli allevatori di garantire standard più elevati di benessere animale.

In questo nuovo contesto agro-zootecnico e di agricoltura rigenerativa gli animali verrebbero allevati per produrre meno carne ma di alta qualità, come ad esempio i tagli di bistecche o filetto con una consistenza tecnicamente difficile da

realizzare con le attuali tecniche di coltura cellulare. Mentre i volumi elevati di carne, ad esempio carne macinata, verrebbero assicurati da una percentuale minima di animali mantenuti come donatori di cellule per i laboratori di carne coltivata.

[Leggi l'articolo integrale](#)

Procedure e tecniche di campionamento degli alimenti destinati all'alimentazione umana



Si svolgerà il 19 marzo presso l'Aula Magna del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari il corso ECM "Procedure e tecniche di campionamento degli alimenti destinati all'alimentazione umana" organizzato dalla Asl Bari, con

la partecipazione dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Bari, della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva e dell'associazione Italiana Veterinari Igienisti.

La legislazione comunitaria e nazionale definisce i tenori massimi di contaminanti chimici e microbiologici negli

alimenti destinati all'alimentazione umana, che devono essere monitorati dalle Autorità Competenti per la verifica della loro conformità. I risultati analitici ottenuti possono essere condizionati dalla procedura utilizzata per la preparazione del campione destinato al laboratorio, così come dalle temperature di trasporto e conservazione del campione. Il campionamento pertanto svolge un ruolo cruciale in tutte le attività analitiche, soprattutto nella quantificazione di contaminanti distribuiti in modo eterogeneo all'interno di un lotto/partita di alimento.

Per tale ragione, l'Unione Europea ha individuato specifici metodi di campionamento in relazione al tipo di alimento e all'analita da ricercare e, quando non disponibili, ha dettato i criteri per la loro selezione, tenendo conto anche degli standard accettati a livello internazionale. La corretta applicazione delle procedure di campionamento, tuttavia, non può prescindere da un'adeguata formazione del personale addetto ai controlli ufficiali.

L'evento si propone di fornire agli operatori del Servizio Sanitario Nazionale che si occupano di sicurezza alimentare strumenti utili per un corretto campionamento delle matrici alimentari promuovendo la conoscenza della legislazione europea e nazionale per le attività di campionamento degli alimenti destinati all'alimentazione umana, la corretta applicazione dei metodi di campionamento per il Controllo Ufficiale dei contaminanti chimici e microbiologici, oltre che le corrette modalità di redazione della reportistica necessaria a documentare correttamente le attività di campionamento con l'ausilio degli strumenti "tradizionali" (cartacei) e informatici.

Lo strumento delle analisi di laboratorio nelle attività di Controllo Ufficiale è efficace se garantisce la correttezza del dato analitico, mediante il perseguimento di un costante ed elevato livello di "Qualità e sicurezza del dato" fin dalle primissime attività di identificazione della matrice

alimentare da sottoporre ad analisi. Affinché i risultati delle misurazioni siano accettati come validi dalle parti interessate è necessario, non solo che le analisi siano eseguite secondo i requisiti previsti dalla norma ISO 17025, ma che anche le fasi pre e post analitiche siano correttamente attuate. L'evento si propone quindi di illustrare come il campionamento (prelievo, identificazione del campione, manipolazione, compilazione della richiesta di analisi, trasporto) influenzi significativamente la qualità del dato di laboratorio e, di conseguenza, le eventuali azioni esecutive da intraprendere.

[Scarica il programma](#)

Dengue: un problema di sanità globale



La dengue è una malattia virale acuta causata dal virus dengue (DENV), un virus a RNA del genere *Flavivirus* appartenente alla famiglia *Flaviviridae*, e spesso viene trasmessa all'uomo attraverso

la puntura delle zanzare *Aedes*, prevalentemente *Aedes aegypti* o

Ae. albopictus.

Ad oggi è considerata forse la più importante malattia virale trasmessa da zanzare all'uomo e ha un impatto economico significativo, per i conseguenti costi sanitari globali,

stimati in oltre 8,9 miliardi di dollari all'anno.

Nel contesto della prevenzione della dengue, una prospettiva One Health consentirebbe di affrontare le complesse relazioni tra la malattia, i suoi vettori (zanzare *Aedes*) e i loro habitat ecologici.

Ne parlano Ivan Corti e Maurizio Ferri in un [articolo pubblicato su La Settimana Veterinaria](#)

AMR: la connessione tra la riduzione dell'uso degli Antibiotici e la diminuzione dell'antibioticoresistenza



L'[ultimo rapporto](#) inter-agenzia JIACRA IV del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e Agenzia europea per i medicinali (EMA) sull'analisi integrata del consumo di antimicrobici e della

comparsa di resistenza antimicrobica (AMR) nei batteri provenienti dall'uomo e animali da produzione alimentare nell'Unione europea (JIACRA IV – 2019-2021) se da un lato riafferma l'importanza di ridurre il consumo di antibiotici sia negli animali da produzione alimentare che nell'uomo, dall'altro offre prove convincenti di una connessione tra la riduzione dell'uso di antibiotici e la diminuzione dei batteri

resistenti agli antibiotici.

La resistenza antimicrobica rappresenta una grave minaccia per la salute pubblica e animale. Si stima che, ogni anno, la resistenza antimicrobica provochi la morte di oltre 35.000 persone nell'Unione europea e nello Spazio economico europeo (UE/SEE) e secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). comporti un onere significativo sui sistemi sanitari europei, con un costo approssimativo di 11,7 miliardi di euro all'anno.

Il rapporto segue l'approccio One Health laddove sottolinea l'interdipendenza tra la salute umana e quella animale e implementa la cooperazione di ECDC, EFSA ed EMA. Gli sforzi congiunti delle tre agenzie richiedono: – un'azione incisiva e continua per contrastare la resistenza antimicrobica a livello nazionale, dell'UE e globale nei settore animale ed umano, una sorveglianza armonizzata del consumo di antimicrobici e della resistenza antimicrobica e studi mirati per approfondire la comprensione della diffusione della resistenza antimicrobica.

Il rapporto fornisce dati riguardanti il consumo di antibiotici e la resistenza antimicrobica in Europa relativi al periodo 2019-2021 e sottolinea il potenziale per invertire le tendenze attraverso azioni e politiche adeguate. In particolare, l'analisi include le tendenze nel consumo di antimicrobici e nella resistenza antimicrobica nei batteri *Escherichia coli* (*E. coli*) provenienti sia dall'uomo che dagli animali destinati alla produzione alimentare, e fornisce preziose informazioni sul panorama in evoluzione dal 2014 al 2021. **Tra i risultati emerge il dato significativo di riduzione del 44% del consumo di antibiotici negli animali da produzione alimentare**, correlata a una diminuzione della resistenza agli antibiotici osservata nei batteri *E. coli* riscontrati sia negli animali che nell'uomo.

Il rapporto evidenzia inoltre l'associazione tra l'uso di

specifici gruppi di antibiotici e la resistenza sia nell'uomo che negli animali destinati alla produzione alimentare. Nell'uomo, l'uso di importanti gruppi di antibiotici, tra cui carbapenemi, cefalosporine di terza e quarta generazione e chinoloni, viene collegato alla resistenza di *E. coli*. Allo stesso modo, negli animali destinati alla produzione alimentare, l'uso di chinoloni, polimixine, aminopenicilline e tetracicline è associato alla resistenza agli antibiotici nei batteri *E. coli*.

Inoltre, il rapporto sottolinea la potenziale trasmissione della resistenza batterica dagli animali destinati alla produzione alimentare all'uomo. *Campylobacter jejuni* e il *Campylobacter coli*, presenti negli animali da reddito hanno il potenziale di diffondersi all'uomo attraverso gli alimenti e contribuire alla resistenza antimicrobica.

Andrea Ammon, direttore dell'ECDC ha sottolineato come 'occorrono maggiori sforzi per ridurre il consumo non necessario di antibiotici per affrontare la minaccia rappresentata dalla resistenza antimicrobica per la salute pubblica. Inoltre, il rafforzamento dei programmi di immunizzazione e il miglioramento delle pratiche di prevenzione e controllo delle infezioni nelle comunità e nelle strutture sanitarie sono essenziali per ridurre il fabbisogno di antibiotici.

Bernhard Url, direttore esecutivo dell'EFSA afferma che usare meno antibiotici nella produzione zootecnica è vantaggioso: nella maggior parte dei paesi che hanno ridotto l'uso di antibiotici, c'è stata una corrispondente diminuzione dei livelli di resistenza. Ciò significa che gli sforzi nazionali funzionano. Inoltre evidenzia come l'impegno dell'UE nei confronti dell'approccio One Health, salvaguarda sia la salute animale che quella pubblica globale.

Conclude Emer Cooke, direttore esecutivo dell'EMA 'L'accesso a dati affidabili sul consumo e sulla resistenza nell'uomo e

animali fa davvero la differenza nella lotta contro la resistenza antimicrobica. Attraverso progetti congiunti come JIACRA, i paesi europei ottengono preziose informazioni sull'impatto delle misure che adottano. Ciò consente loro di intraprendere ulteriori azioni per promuovere l'uso prudente degli antibiotici'.

Maurizio Ferri

Responsabile scientifico SIMeVeP